

diffici l'effetto, ma non nella Doma
della Repubblica come la frazione
di Coimbra. — France
ha già riconosciuto l'area di campagna, e
non so cosa abbia già fatto —
Quest'effetto ha prima delle
trattazioni delle cose del fondo
Regione.

Nulla so dell'effetto, nel quale un
tutto ex liberto nel Nord.
Queste fratture la frazione come
nelle terre del Sud.
In cui questo effetto il fatto
s'è fatto, da questo si ha solo
un fatto br l'area a terreno
nelle terre —

Ma c'è dunque l'area terreno


CORTE DI APPELLO
DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ del Reg. Gen.
del P.R. del Proc. Gen. del Regno

N. _____ del Reg. Gen.
del Min. Soc. Industrial.

N. _____ del Reg. Gen.
Ufficio Intrenzione

VERBALE
DI INSAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 367 p. I Codice proc. penale)

L'anno mille novecentoquaranto il
giorno 30 del mese di Settembre alle ore 10
in Palermo.

E' comparsa 1 testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e nulla altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità

1.000 lire
Ruffo vincere
G. Ruffo

PERFE DI APPELLO

PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
s/ M. Uff. del Proc. Gen. del Regno

N. _____ del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno mille novecentoquaranto il
giorno 19 del mese di giugno alle ore 10
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. Giuseppe
Consigliere Istruttore assistit dal 1911 Cancelliere

E' comparsa l' testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Per questo il 15 febbraio, la Direzione
decisa di inviare un telegramma
a D. G. B. e a D. G. B. di Roma
esortando il Consiglio di fabbrica
a bloccare la fabbrica di Caltanissetta
per la difesa del popolo. Nelle settimane
seguenti il Consiglio di fabbrica
andò in marcia per il popolo di Caltanissetta
dicendo: « Il popolo già costituito
è il Consiglio di fabbrica di Caltanissetta ».
La riunione della Camera
nella quale si è affacciato il
problema della repressione.

203
Libass. Geog. 1872
Beverly

CORTE DI APPELLO
DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. del Reg. Gen.
del Proc. Gen. del Regno

N. _____ del Reg. Gen.
dell'Officio Saz. fabbricaria

N. _____ del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno mille novecento quaranto il
giorno 21 del mese di settembre alle ore 10
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav.

Consigliere Istruttore assistit dal Cancelliere.

E' comparso l' testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

CAPO DI APPELLO

PALERMO

אַתָּה תִּתְּנִזְנִזֵּן בְּבָבִלְוָן

del Reg. Gen.

del Reg. Gen.

del Reg. Gen.
Officiale Isingrana

DI ESAME, TESTIMONIALE SULLA GUARIGIONE.

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno mille novecento quarantotto, giorno dieci del mese di aprile, alle ore dieci in punto, in

Avanti di Noi Avv. Cav.

Consigliere Istruttore assistit dal Cancelliere

E' comparsa l testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Di una chiesa di Santa nel fuso Aquileia,
presso nelle terre del fuso Aquileia,
Tenute da me e Da Mazzinale fiscum-
relatis all'agione d. tale Ciancimino
che in quelle terre piante la
bendosa roso, e non lo manca
di un battaglio avvenuto tra le stesse
Ciancimino et il Cav. Rossi
lo mi trovò a carboni.
Altro tenuto sotto S. Cologno.
Nella cazione in ordine all'ag.
civis del Ray - Mireghini, et
di altri. S. coss.

L'ag. d'acqua



CORTE DI APPELLO

di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ del Reg. Gen.
MTR. del Pro. Gen. del Reg.N. _____ del Reg. Gen.
dell'Avv. IstruttoreN. _____ del Reg. Gen.
della Guardia

VERBALE
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
 (Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenoventoquarantasei il
 giorno 30 del mese di gennaio alle ore
 in Città

Avanti di Noi Avv. Cav. R. Mazzola
 Consigliere Istruttore assistito dal Cancelliere

E' comparsa il testimone Giuseppe Ricciardi

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo
 di dire tutta la verità, e nell'altro che la verità e gli rammenta
 le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi
 vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private
 o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità
 risponde:

Giuseppe Ricciardi, 30 anni, da Roma (Nessun parente)
è figlio di Giacomo Ricciardi

Ha lavorato alla fabbrica della P. -
Costa, S. Ricciardi, la cosa S. Ricciardi
Caltagirone, (i) facoltà, una maniera
di fare la cosa che stava Ricciardi
è già finito, il suo ultimo giorno che si fece
fu il 10 gennaio 1944.
Accidenti, c'era un'altra militare
e fuori: mi è stato detto che alle parti
del paese della verità, (i) che
il Ricciardi, (i) dopo che le sue famiglie
aveva fatto tutto per le dire storie

Il Currini non — prima la Stanga com'è e non
fu sentito presentarsi dall'^{un} Stanga,
la cui lo-^{ro}sa era uccisa —
Il Currini chiese di fare, ed venne
in qual modo. apri —
Egli era — com'era, appena assomma
e tranquillo —
Egli fu presente al Salotto eseguire una pregiu-
gione, ed egli nulla obiettò —
In deth tempo alla curia del Currini —
Algaro e Vettori, insieme l'altro fratello
del Currini, ch. Tot. fissa a letto, ed
Algaro' andò lui —
Vedrai il posto del letto, dove era
stato a dormire il Currini, e lo trovo
colto — Cio' fece nel corso della
l' quisizione — Alla fine di questa
indagine i due Currini a seguire —
Essi non chiesero di cosa fesse successo, ma
co' un termi rientrato —
La madre del Currini, da fios allora s'era uscita
nella calura, quando portavano via costoro, s'fermo.
Io la incaricai, e mi allontanai quanto era utile in se-
st' altre operazioni. Io eon portavo, e nell'altro to da aggiungere.
Annon intanto ogni tempo che possa essere

CORTE DI APPELLO

DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ del Reg. Gen.
N. _____ del Proc. Gen. del Regno

N. _____ del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

N. _____ del Reg. Gen.
Ufficio Introduzione

VERBALE
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno mille novecento quarantotto il
giorno 30 del mese di gennaio alle ore
in

Avanti di Noi Avv. Cav. B. Maseri
Consigliere Istruttore assistit dal 14 Cancelliere

E' comparsa l' testimone Giulio Benassi
Giulio Benassi
Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo
di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta
le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

risponde: sono Zingales. Sono nato il 10 di gennaio
di 1956 nel comune di Pistoia (Pistoia)
cominciai a fare la scuola
a 5 anni.
Continua alle parti che riguarda
il veleno del 10 giugno scorso.
Lo è di Capo - Corte, e occupava delle
piane di Tegna; crede di aver sentito
i respiri degli uccelli di fiume, che condussero
le ultime voci. Ma tra le voci c'è
il rombo dell'elicottero per il quale
è stato accusato di un presunto
delitto, e le voci del delitto non si spiegano
con il fatto di Cuccurù. Cuccurù, che
ha subito erogato -
Il nome del Cuccurù venne prima

su int. espone l'Carceppa felice, il quale chiamò
tutti i disposti, non dem di ~~negli~~ agli sottost.
nel canto l'omo Curreri.

Li fu lì, avuta questa int. espone, non credemmo
affatto l'affermare il Curreri.

Il Carceppa non preciso le ragioni per
cui sospettò del Curreri. — No — risultò
se gli tali motivi attinsero a segni specifici
agli alti funzionari di polizia, successivamente
intervenuti. —

Se ora molti altri lo sa oggi — già a questo scopo.

L' 17 Giugno 1922
Alfredo Curreri

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

n° 181 di pret.

Palermo, li 24 gennaio 1947

OGGETTO: ROSSI Enrico -

RACCOMANDATA A MANO = URGENTISSIMA

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA INTERNA CARABINIERI

e per conoscenza :

ALLA PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO

25 GEN 1947
838 Prot.

P A L E R M O

Per disposizione della Procura Generale è stato oggi tradotto dalle carceri di Sciacca dove era detenuto per omicidio, a Palermo, ROSSI Enrico fu Edoardo, possessore da Petralia Soprana, residente a Sciacca.

Durante il viaggio è stato preso da imprevviso maleore per cui è stato ritenuto opportuno farlo sostenere all'Ospedale dei Bianchi Vittorio Emanuele 3° ^{Arlesio} dove il medico di guardia Dott. Dell'Aria, ha rilasciato referto da cui rilevava che il ROSSI risultava affetto da enterorragia in atto e data la gravità del suo stato si inviava a Palermo per essere ricevuto in clinica per intervento operatorio.

Qui giunte ne ho informato telefonicamente la Direzione del Carcere, del cui comandante le guardie è stato consigliato di internare il ROSSI in un ospedale.

Sulla richiesta dell'interessato, l'ho avviato alla clinica Orestano in via Pietro Dhsare n° 48, dove provvisoriamente è custodito da segugi di P.S. -

Trattandosi di detenuto a disposizione della locale Procura Generale, prego codesto Comune di provvedere di urgenza al piantonamento del ROSSI con militari dell'Arma, con cambio sul posto.

Gradirò un cordiale riscontro.

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Dr. Ettore Messana)



Palermo 15 gennaio 1947

IL PROCURATORE GENERALE

presso la Corte di Appello di Palermo
Vista la nota dell'Ispettorato di P.S.
ed il referto del Prof. Fausto Oresta-
nno, dal quale si desumono le condi-
zioni gravi in cui versa il detenuto
Rossi Enrico.

Ritenuta pertanto le urgenze e la ne-
cessità del ricovero del Rossi in una
clinica per esservi sottoposto ad atto
operatorio.

V. l'art. 9 R.D. 28-5-1931 N. 603

Chiede che la Sezione Istruttoria
presso la Corte di Appello voglia ordi-
nare l'immediato ricovero del detenuto
Rossi Enrico fu Edoardo nella clinica

Orestano, ove è stato di urgenza ricove-
rato a cura dell'Ispettorato di P.S.,
a spese di parte e per il tempo indi-
spensabile all'operazione.

IL PROCURATORE GENERALE



CLINICA ORESTANO
=====

PALETERMO = Via D'Asaro, 48

24 gennaio 1947

AL COMM. ETTORE MESSANA = ISPETTORE GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

PALETERMO

Informo la S.V. che il Cav. Enrico Rossi fu Edoardo è stato ricoverato di urgenza in questa clinica oggi alle ore 18,30 perchè affetto da grave enterorraggia per ulcera duodenale accertata radiologicamente.-

Date le gravi condizioni del soggetto, si procederà appena possibile agli accertamenti diagnostici ed occorrendo si interverrà chirurgicamente.-

Con ogni ossequio.-

IL DIRETTORE

F/to Prof. Fausto Orestano

P. C. C.



IL COMMISSARIO DI P.S.

ISPETTORATO GENERALE DI POLIZIA PER LA SICILIA

g° 181 di prot.

Palermo, 24 gennaio 1947

OGGETTO: ROSSI Enrico -

RACCOMANDATA A MANO = **URGENTISSIMA**

ALLA DIREZIONE DEL CARCERE GIUDIZIARIO DI

PALERMO

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO

PALERONO

* Per disposizione della Procura Generale è stato oggi tradotto dalle carceri di Sciacca dove era detenuto per omicidio, a Palermo, ROSSI Enrico fu Edoardo, possessore da Petralia Soprana, residente a Sciacca. -

Durante il viaggio è stato preso da improvviso maleore per cui
è stata ritenuta opportuna farlo sostenere all'ospedale dei Bianchi Vit-
torio Emanuele ^{di Palermo}, dove il medico di guardia Dr. Dell'Aria, ha rila-
sciato referite da cui rilevava che il ROSSI risultava affetto da ente-
rroraggia in atto e data la gravità del suo stato si inviava a Paler-
mo per essere ricoverato in clinica per intervento operatorio.

Qui giunto, ho conferito per telefono col comandante le guardie di custodia di codesto carcere, che ha suggerito di far internare in luogo di cura il ROSSI, ciò che ho fatto, avviandolo alla clinica Orestano dove è custodito da agenti, in attesa che preveda ad ulteriore piantonamento, come da me richiesto, il Comando la Compagnia Interna Carabinieri di Palermo.»

Unisco per la Direzione del carcere il certificato medico in originale e per la Procura Generale in copia.

L'ISPETTORE GENERALE DI P. S.

(Dr. Ettore Mezzana)

Signature